

MARTINA DIERICO
P O R T F O L I O

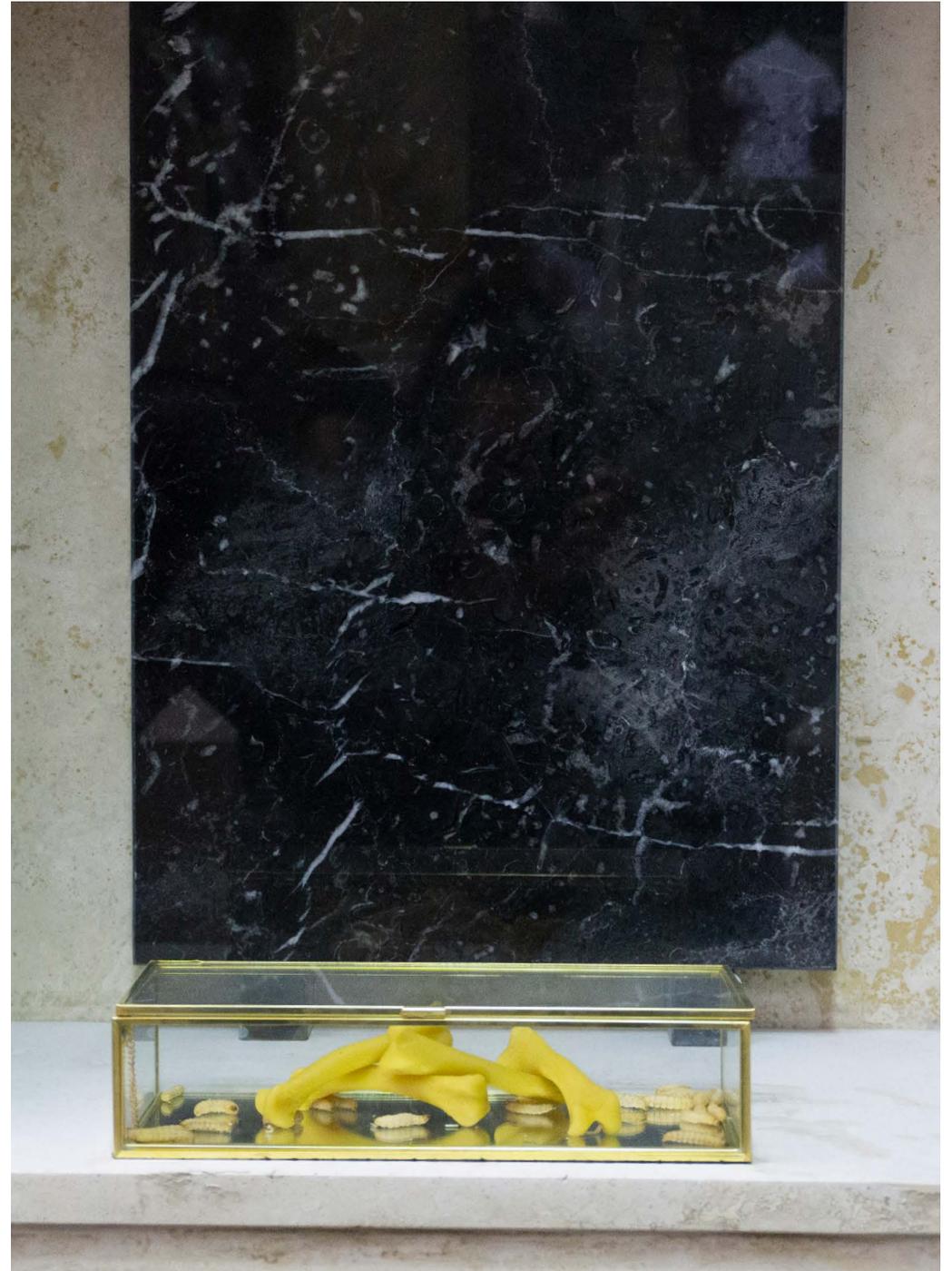
REMAINS (HONEYCOMB)

Sculpture
2020

"O superbi cristiani, poveri infelici con la mente ottenebrata, che avete fiducia nei vostri passi rivolti all'indietro, non vi accorgete che noi siamo dei vermi, destinati a formare una farfalla angelica che vola senza intralci alla giustizia divina?"

Dante Alighieri, Purgatorio Canto X

La piccola scultura è composta da una serie di quattro ossa di cera. I vermi che stanno all'interno della teca - che impreziosisce il contenuto macabro - sono della specie volgarmente nota come tarma della cera. Il risultato è una specie di danza macabra della tarma che per poter divenire una falena deve nutrirsi delle ossa divorando e modificando la scultura.







CICADA DANCE FLOOR

Installation
2020

Nell'orto incolto la natura riprende il sopravvento e mentre il cemento si sgretola e il ferro arrugginisce la piccola installazione ricrea una minuscola TAZ a dimensione di cicala che balla sulla lastra di ferro come ad un rave party.

Installazione in occasione della mostra nell'orto ERBACCE







INVICTA

With Giulio Maulini
Performance
2019

La performance si compone di un dispositivo di vittoria che si innesca ogni volta che la porta si apre lasciando entrare un visitatore alla volta. Tutti possono vincere solo entrando. Ogni volta la performance ricomincia da capo e per qualche istante il visitatore è posto al centro dell'attenzione, festeggiato con applausi, urla, coriandoli e un brindisi. Ogni volta una bottiglia viene stappata, come se fosse una grande competizione sportiva, e ai visitatori vincenti, cioè tutti, viene regalata una medaglia e viene fatta una foto sul podio. Alla fine il meccanismo riparte e un'altra persona vincerà nuovamente.

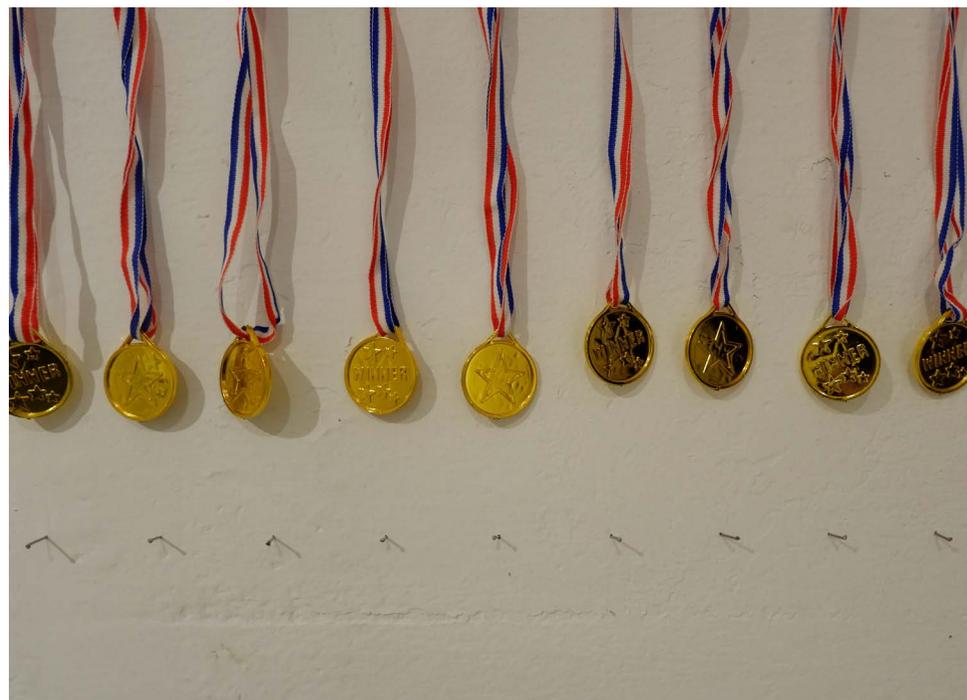
Mano a mano che la parete con le medaglie si svuota se ne riempie una speculare con le foto dei vincitori.

Il bisogno di vincere, poiché connesso in primo luogo all'istinto di sopravvivenza (*mors tua vita mea*), caratterizza l'uomo dalla notte dei tempi, così come attestato dalle più antiche incisioni rupestri. Il tema della lotta per giungere alla vittoria è presente dalle più antiche narrazioni mitologiche, sacre ed epiche, a partire dal *Gilgamesh* e dai *Poemi omerici*, così come nei testi delle primitive preghiere fra i temi più ricorrenti vi è quello della richiesta di aiuto per ottenere la vittoria. In questa prospettiva la vittoria stessa è stata identificata con la divinità: *Athena Nike*, *Sol invictus*. Lo stesso inno nazionale, facendo riferimento ai temi essenziali, si chiede: "Dov'è la vittoria ..."

Il bisogno di riconoscimento è quindi un bisogno primario dal quale scaturisce la necessità di primeggiare, di vincere su tutti i potenziali fratelli intesi come genere umano e soddisfa quindi necessità primordiali, nutre l'ego, ne soddisfa le necessità, risveglia dipendenze.

Il minuto di gloria che questo lavoro regala non pretende nessun sforzo in più del fatto di esserci.

Quello che poi rimane, oltre alle medaglie non vinte e le foto dei vincitori, è il risultato di una festa frenetica, lo spazio risulta stropicciato, usato e trasuda malinconicamente uno strascico euforico.



Per vedere il video della performance:
<https://vimeo.com/383744925?activityReferer=1>







RITE ON FORTY-NINE RABBITS

With Giulio Maulini

Performance / video documentation

2019

Il lavoro mette in connessione con la dimensione del rituale dell'esistenza, che l'uomo contemporaneo ha quasi completamente smarrito. Un video documenta l'atto del tatuare il corpo di una donna. Sfondo della proiezione è un reticolato composto da quarantanove pelli di coniglio. Questa coperta simbolica diventa arazzo e altare, un oggetto fisico e nel contempo sacro, capace di trasmetterci il senso organico e materiale della vita, in tutto il suo potente divenire.







FUSION POINT 1350

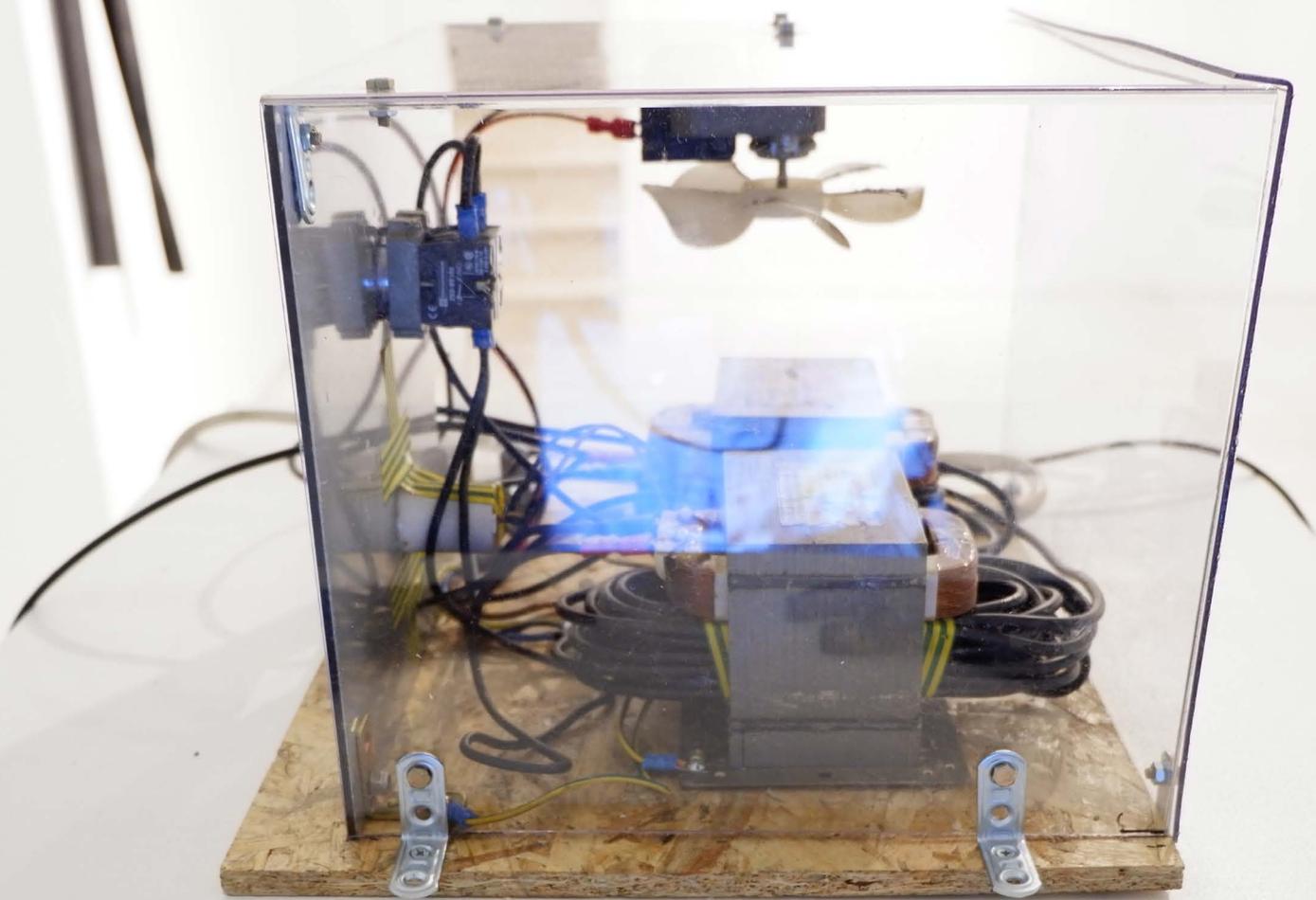
Performance / video documentation
2017

Fusion Point 1350 si basa sull'apprendimento ed il padroneggiamento di una tecnica industriale propria di un'acciaieria quale Tenaris Dalmine, ridimensionata a misura d'uomo, la mia, favorendo un gioco di sproporzioni tra una realtà molto complessa come quella dell'azienda in cui la macchina prende dimensioni gigantesche e la dimensione dell'uomo.

Cerco di analizzare il futuro partendo dal presupposto che se vogliamo influenzare la nostra cultura, un buon punto da cui partire è appunto la ri-progettazione degli strumenti stessi. Quando deleghiamo questo ruolo ai cosiddetti "esperti", abdichiamo ad una responsabilità importante. Lo sviluppo di nuovi strumenti ci permette di accedere a nuove esperienze che altrimenti ci sarebbero precluse. Grazie a pratiche di networking e auto apprendimento con tutorial, forum e notizie reperite online ed in generale di domino collettivo si possono registrare vere e proprie pratiche di intelligenza collettiva

Il processo di fusione del forno viene riprodotto in un video creando un ciclo di fusione continuo.







QUARTO MOVIMENTO - PERFORMANCE FOR A SINGLE PERSON

With Stefano Romano & Eri Çobo
Performance / video documentation
2017

I confini sono diventati un argomento importante nell'agenda internazionale europea; la cosiddetta "invasione" degli immigrati ha interessato in particolare l'Europa. Le reazioni dei vari Stati membri all'arrivo di queste persone sono ovviamente legate alla possibilità di rovesciare i governi e di assumere posizioni di leadership, utilizzando disinformazioni e populismo. Il nostro lavoro inizia da queste riflessioni, usando uno dei simboli di appartenenza per eccellenza, l'inno nazionale. L'Unione europea ha scelto come suo inno il quarto movimento della nona sinfonia di Beethoven (chiamato Ode alla gioia) che diventa oggetto del nostro lavoro e che utilizziamo per riflettere su temi come l'unità, i confini, la migrazione e la necessità di ripensare le comunità delle nazioni in cui viviamo.

Il pubblico viene portato uno alla volta in uno spazio in cui si trova di fronte a un musicista che suona per lui lo spartito del proprio strumento dell'Inno Europeo. Alla fine dell'esecuzione, la persona esce lasciando il posto ad un'altra persona affrontata da un altro musicista con un altro strumento dell'orchestra che ripete la performance. Così ogni persona incontra e ascolta ogni volta un singolo strumento. L'idea è quella di decostruire l'inno restituendo un senso di solitudine e di mancanza.



Still video



Still video

LA RAGIONE NON DORME E GENERA MOSTRI

With Stefano Romano & Eri Çobo
Installation
(wood, transparent adhesive tape)
2017

Il letto si riferisce dal titolo al momento del sogno, che è sempre stato identificato come una parte problematica e contraddittoria del riposo. Partendo dai riflessi di Goya del 1799 sui mostri che popolano le nostre menti quando il sonno (o il sogno) assume i nostri pensieri coscienti, questo letto riflette il momento in cui la paura dei mostri e delle tenebre obbliga il bambino a cercare rifugio sotto le coperte o sotto il letto. Il nascondiglio è un gesto arcaico di difesa, è il momento in cui non si desidera vedere i mostri che si stanno affrontando e spera che il nascondiglio li faccia sparire. In questo particolare momento storico sembra che la produzione di mostri avvenga in piena coscienza, quindi senza alcuna possibilità di nascondersi sotto il letto come ultimo atto di difesa.





PROTEST OF CICADAS

Installation

2017

La società contemporanea è composta da moltitudini; moltitudine di individui, saperi, mansioni, criticità, cor- pi. Attingendo l'idea di sciame dal comportamento col- lettivo di alcuni animali sociali, come le formiche e le api, si possono analizzare i sistemi di intelligenza riparti- ti fra molti individui, per poi studiare l'intelligenza dello sciame intrin- seco alla moltitudine. Essa non produce solo beni e servizi, ma anche - e soprattutto - comunicazione, co- operazione e relazioni sociali. Non c'è quindi un solo che prende le decisioni per tutti, ma piuttosto uno sciame che agisce in concerto.

Le cicale rimangono in uno stato larvale per molto tempo, alcune spe- cie addirittura fino a 17 anni. Giunti alla ma- turità, i giovani individui escono dal suolo e cercano un albero dove arrampicarsi ed effettuare la muta.

Non è chiaro però come dopo tanti anni riescano ad emer- gere tutte contemporaneamente.

Il momento in cui le cicale lasciano l'esuvia è significativo proprio per- ché avviene, per tutte, nello stesso momento. E soprattutto da quel momento possono iniziare a canta- re.

Dietro ogni cicala è nascosto un piccolo speaker, costruito secondo una pratica di "intelligenza collettiva", cioè con l'aiuto di video tutorial e forum. Nessuna di queste cicale ha una reale capacità interattiva, ma riescono comunque a trasmettere un'idea di dialogo ed interco- municazione. Entrando nella stanza lo spettatore viene colpito in pri- mo luogo da un brusio, e in un secondo momento dalle pic- cole cicale attaccate ai muri. Avvicinandosi può riuscire a sentire in modo distinto cosa ogni cicala ha da dire. In questo modo viene rappresentato il brusio della moltitu- dine.

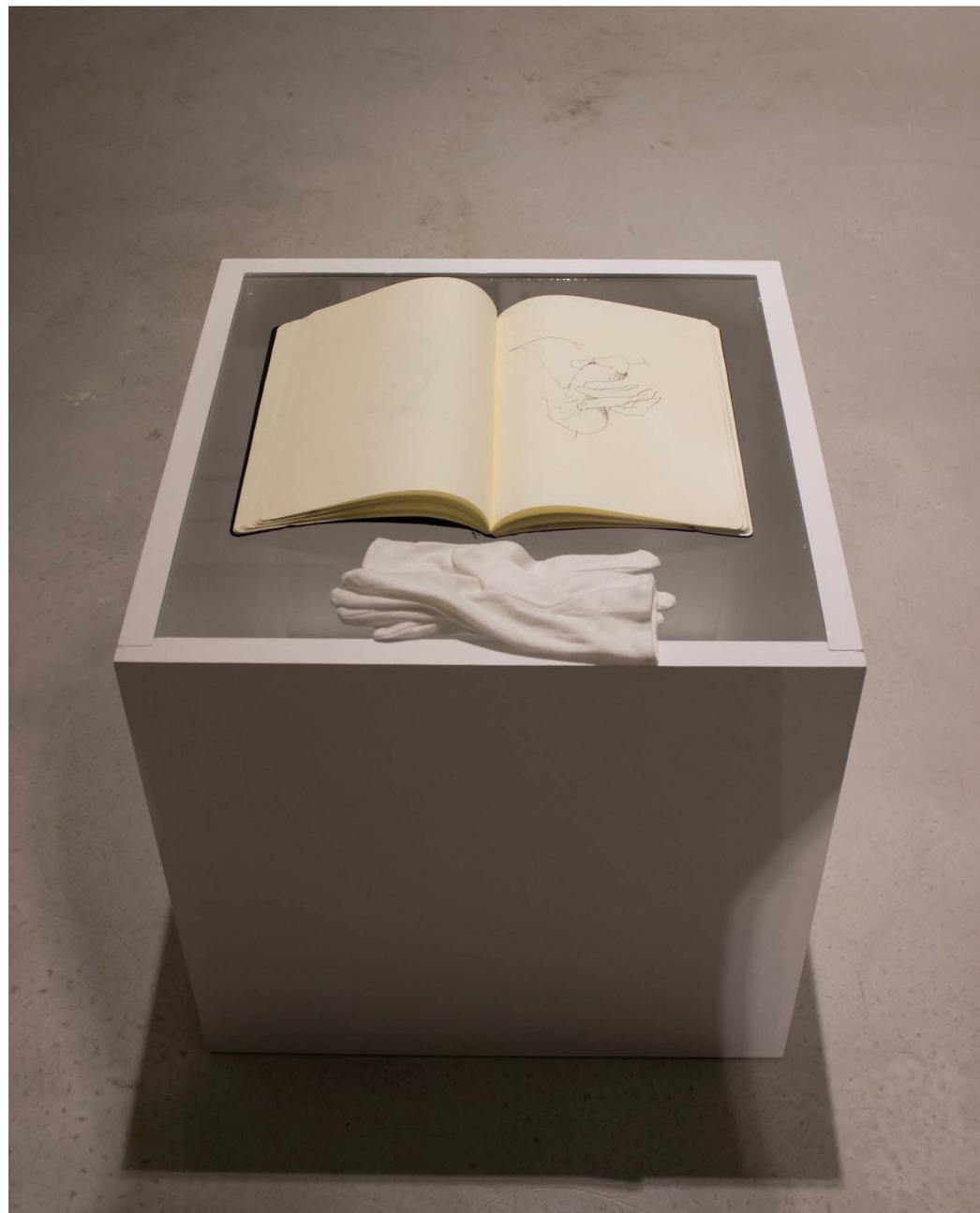




HOMECOMING

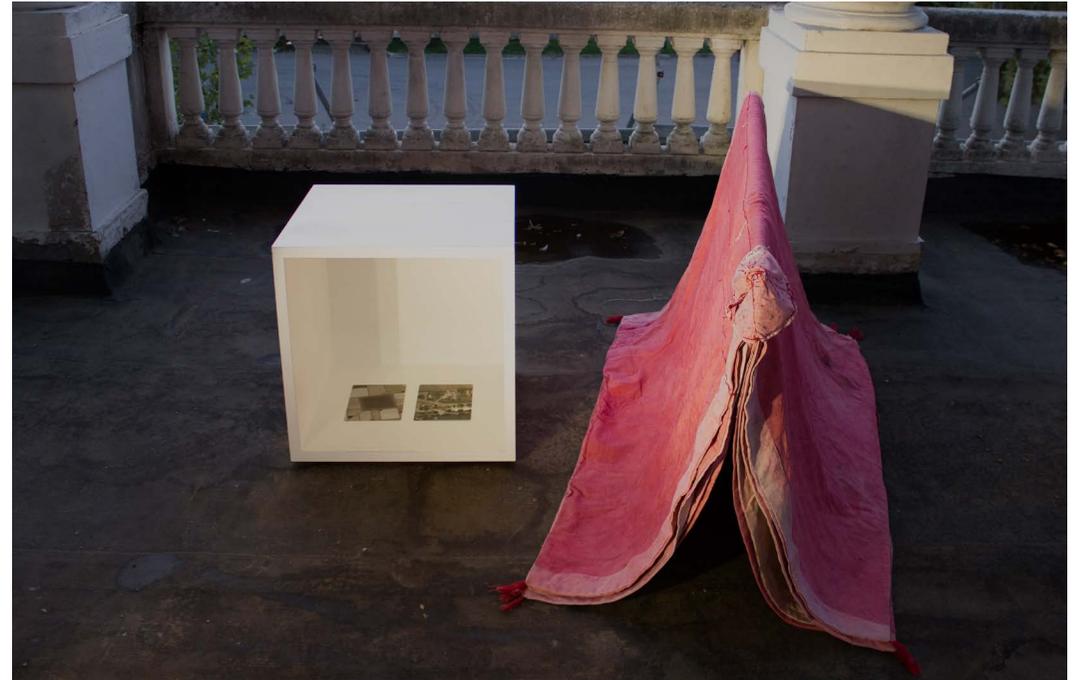
With Clara Scola
Curatorial Project
2016

HOMECOMING è un progetto che nasce dalla necessità di riportare microgallery a Tirana, dopo che la galleria ha ospitato a Bergamo una mostra di Martina Dierico. Micro-gallery è la project room di MAPS – Mobile Archive on Public Space, è concepita come una galleria portatile in miniatura, un "white cube" di 50x50x50cm, che viene a sua volta ospitata da uno spazio diverso ad ogni suo evento. Martina Dierico e Clara Scola sono le giovani artiste che hanno curato il progetto attraverso un percorso che ha fatto tappa in 5 diverse città, ognuna delle quali ha ospitato microgallery per una mostra di una sola serata. Bergamo, Bologna, Senigallia, Bari e Tirana; 5 tappe, 5 mostre ognuna con un artista che vive o lavora in quella città. HOMECOMING è anche un evento collaterale e una marcia di avvicinamento a "Teatri i Gjelbërimet" (Teatro di verzu- ra) una grande retrospettiva sull'arte nello spazio pubblico a Tirana dal 1998 al 2016.



Daniele Maffeis, *PK_m3, session n1*, Bergamo

Eva Marisaldi, *Fuori*, Bologna



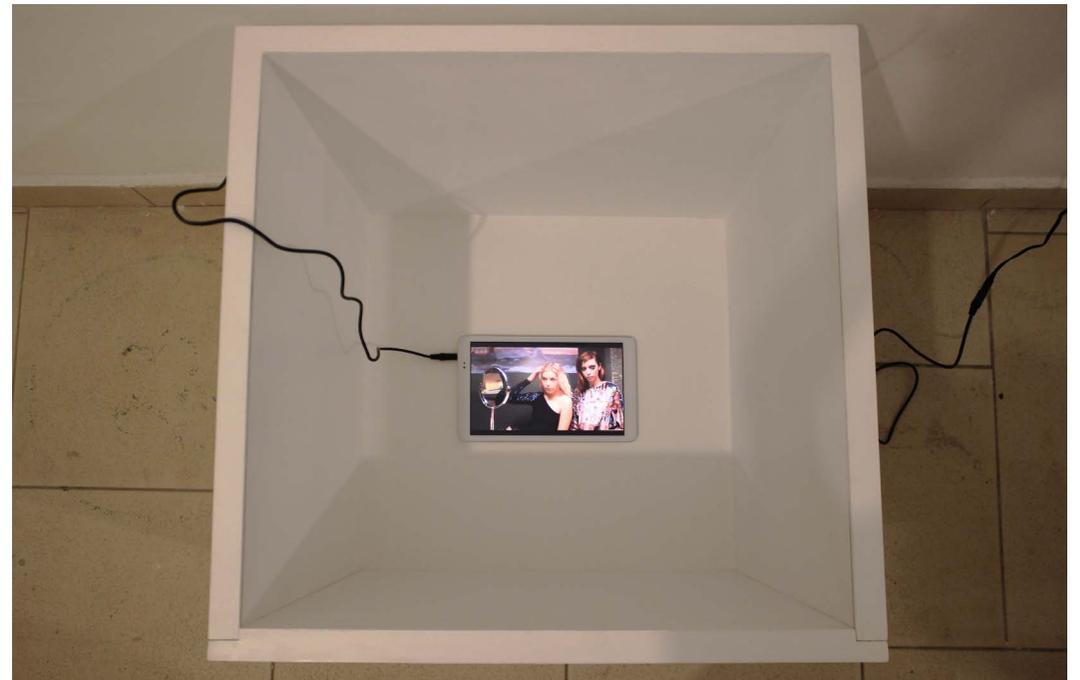
Andrea Nacciarriti, *NATURA MORTA - dimensions variable # 0003*, Senigallia



Fabrizio Bellomo, *E per te canterò tutta la vita*, Bari



Haveit Collective, *Pushimi i Gjate*, Tirana



L'ALVEARE SCONTENTO ovvero i furfanti resi onesti

Posters/publication

2016

« Gettate ora lo sguardo sul glorioso alveare. Contempla- te l'accordo mirabile che regna tra il commercio e la buona fede. Le oscurità che offuscavano questo spettacolo sono scomparse: tutto si vede allo scoperto. Quanto le cose hanno mutato il loro volto! »

La favola delle api

In un apparentemente felice alveare viveva uno sciame di api organizzato in una società ben ordinata e regolata dalle leggi. Da loro non vi era tirannia, né la democrazia che genera disordini. La loro vita era molto simile a quella degli uomini. L'affissione degli alveari nella città vuole essere una critica alla società dei consumi di oggi, sperando che un cittadino meno distratto, imbattendosi in uno dei miei alveari, sia stimolato a riflettere sulla società con- temporanea.





FESTIVAL DELL'ORIENTE

27 28 29
MAGGIO

MILANO
PARLO ESPOSIZION
N'EGRO

IL MODO
RLO
per
conto

BLACK'S

NON NOI NOI

9

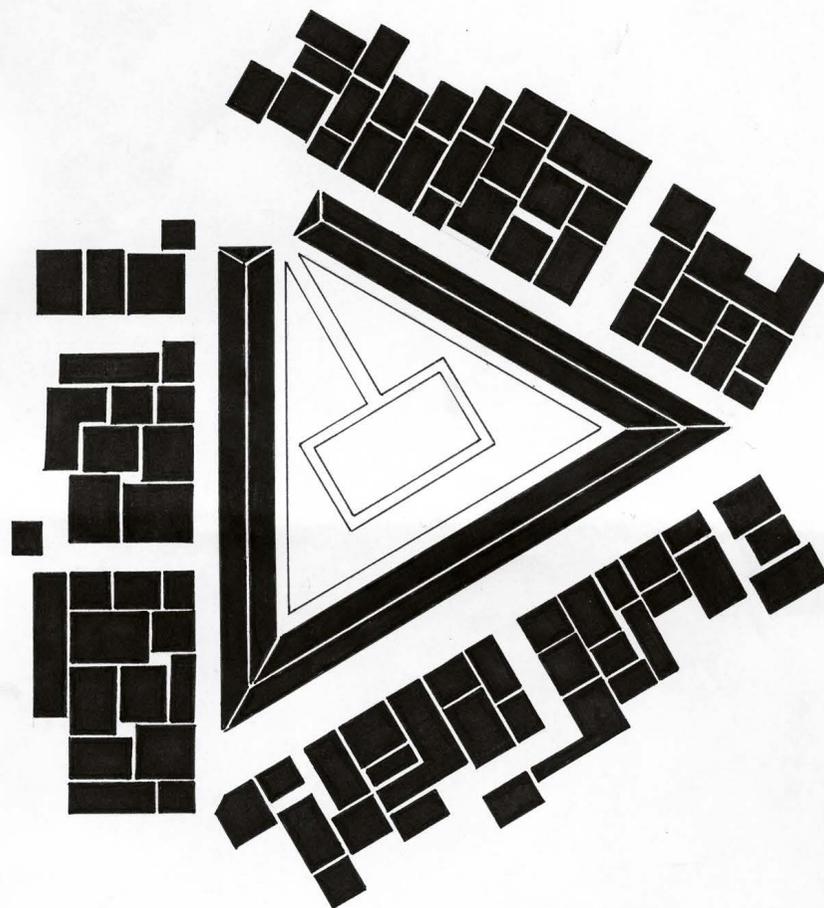
MARTA DORME NEL LETTO DI TRE FIUMI

Editorial project

2015

Marta dorme nel letto di tre fiumi è un progetto relazionale e partecipativo, concepito per travalicare i limiti dello spazio espositivo tradizionale e relazionarsi direttamente con la città di Bergamo.

Marta dorme nel letto di tre fiumi è il titolo di un inedito racconto breve che Martina Dierico ha commissionato a Leo Merati, giovane autore bergamasco. Sappiamo che il racconto parla di una ricerca singolare e di un incontro fortuito, sappiamo che la città di Bergamo ne è lo sfondo, o piuttosto un comprimario. Nulla di più. Esistono 29 esemplari del libro ma ciascun esemplare contiene una ed una sola diversa pagina del racconto. Le 29 edizioni parziali sono state disseminate in luoghi differenti della città di Bergamo: biblioteche, mercatini, librerie, edicole, etc. Chiunque incapperà in uno dei libri potrà liberamente appropriarsene e, comunicando via mail un apposito codice, decidere di sbloccare la propria pagina. Una versione digitale del libro, liberamente accessibile via web, ospiterà esclusivamente le pagine sbloccate fino a quel momento. Baco - Arte Contemporanea ha ospitato l'unica copia completa del libro esposta all'interno di microgallery, la project room di MAPS - Museum of Art in Public Space, accompagnata da un supporto digitale che ha mostrato le pagine sbloccate fino a quel momento.



Che anticorpi. Non vapore mai, come se non avesse mai l'influenza, nemmeno una dermatite o un po' di raffreddore. Non vapore mai. Ne ho visti di camini arancioni, di plastica. Bianchi ed arancioni. Sì - ero oltre oceano. Però vaporava, come ammalata. Come se stesse facendo quelli che - la Ginzburg apprezzerebbe - in famiglia abbiamo sempre chiamato: "i fumenti - acqua bollente, foglie d'alloro e Ca_2CO_3 ". Ci stavo sempre poco, il vapore accarezzava sempre con troppa foga e calore le mie vie aeree. Due minuti e la vita sembrava tornare. Ammettere - pri-

